

SEBASTIANO TIMPANARO Sr
PROFILO, CARTEGGI (1911-1949)
E ALTRI DOCUMENTI

a cura di

LUCIETTA DI PAOLA

con la collaborazione di

CALOGERO RANDAZZO



EDIZIONI GONNELLI

FIRENZE 2008

Il volume è stato pubblicato con il contributo dell'Università degli Studi di Messina

ISBN 978-88-89250-06-8

© 2008 Dipartimento di Filologia e Linguistica
Università degli Studi di Messina

Tutti i diritti sono riservati all'Editore. È vietata la riproduzione, anche parziale, dell'opera.

INDICE

PREMESSA	13
SIGLE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	15
INTRODUZIONE	21
RINGRAZIAMENTI	35
AVVERTENZA	39
PERCORSO BIOGRAFICO E SCIENTIFICO	43
ELENCO PUBBLICAZIONI	79

PARTE I

CORRISPONDENZA PUBBLICA:

Carteggio accademico (1926-1929)	97
Carteggio S. Timpanaro - G. Gentile (1911-1944)	111
Carteggio della Domus Galilaeana (1941-1949)	171

PARTE II

CORRISPONDENZA PRIVATA:

Carteggio S. Timpanaro - G. Peano (1925-1932)	259
Carteggio S. Timpanaro - M. Maccari (1938)	271
Lettere familiari (1915; 1946)	275
Carteggio S. Timpanaro - L. Bartolini (1936-1949)	285

INDICI E CATALOGO a cura di *Eleonora Mancini*

Indice della corrispondenza edita	539
Indice dei nomi	549
Catalogo della corrispondenza dell'Archivio familiare	559

APPENDICI a cura di *Diletta Minutoli*

Appendice I - Fotografie e Documenti	571
Appendice II - Ricordi <i>in memoriam</i>	605

APPENDICI

a cura di

Diletta Minutoli

APPENDICE I - FOTOGRAFIE E DOCUMENTI



Casa Timpanaro. Portale esterno.

(Foto Galbato)



Tortorici. Piazza Timpanaro - 1999.

(Foto Galbato)

LA FAMIGLIA TIMPANARO (FOTO AF E AR)



Sebastiano Timpanaro (Tortorici 1858-1926).



Salvatore Timpanaro (Tortorici 1892-1915).



Sebastiano Timpanaro sr (Tortorici 1888 - Pisa 1949).



Sebastiano Timpanaro sr in età matura.



S. Timpanaro sr, M. Cardini (Arezzo 1890-
Firenze 1978), M. Timpanaro (Tortorici
1890-1980). Tortorici, Anni Trenta.



S. Timpanaro jr (Parma 1923 - Firenze 2000).
Parma, Anni Trenta.



S. Timpanaro jr (1923-2000), Maria A. Morelli
(Pisa 1938), Montenero, 14 agosto 1981.

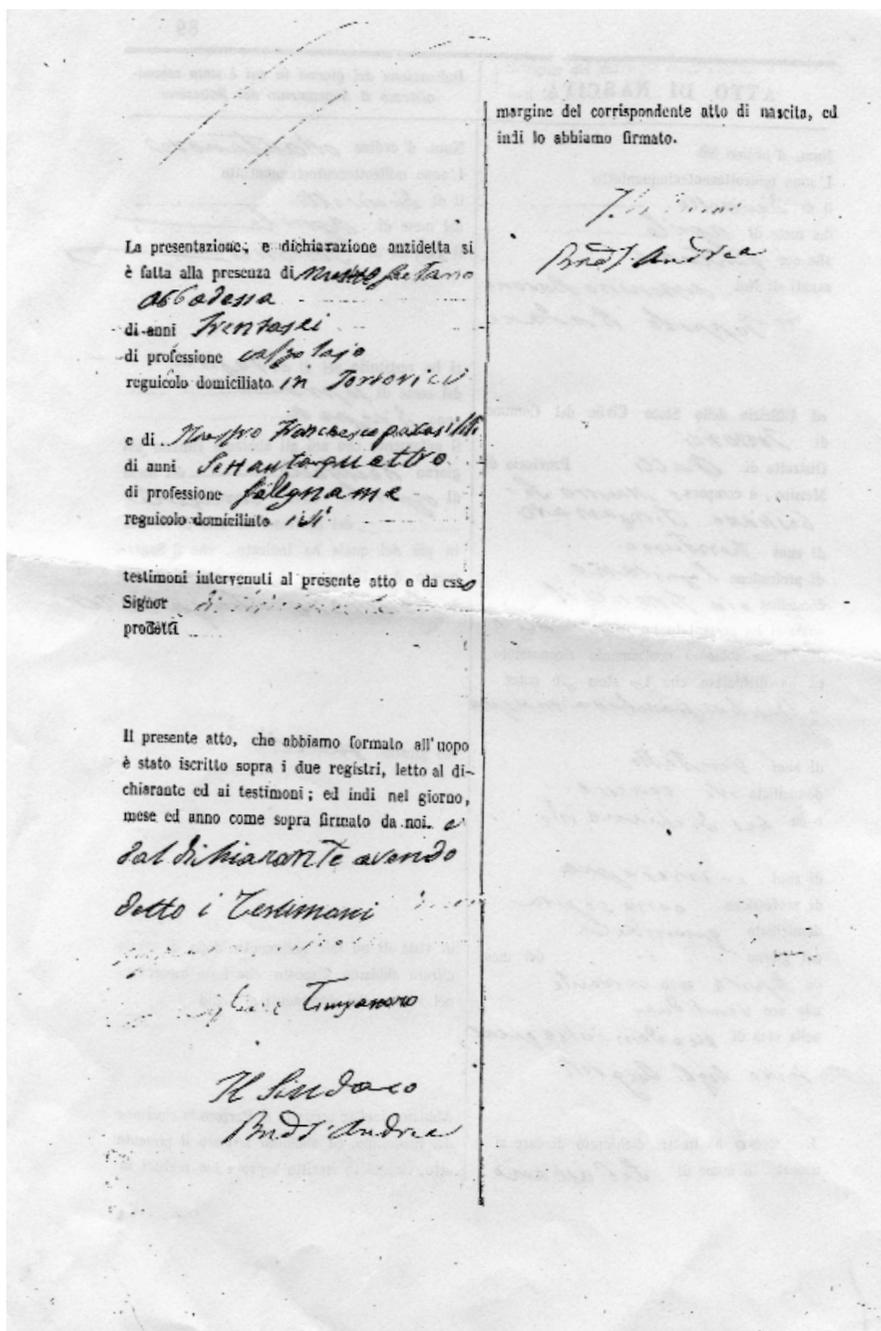


Sebastiano Timpanaro jr,
Roma, 1994.

DOCUMENTI PERSONALI (Registri demografici Tortorici - Napoli)

ATTO DI NASCITA	Indicazione del giorno in cui è stato somministrato il Sacramento del Battesimo
Num. d'ordine 89 L'anno milleottocentocinquantotto il dì <i>Sette</i> del mese di <i>aprile</i> alle ore <i>ventuna</i> avanti di Noi <i>Donnino Barone</i> <i>Don Poppolo Lombardo</i>	Num. d'ordine <i>stantanovi</i> L'anno milleottocentocinquantotto il dì <i>Sette</i> del mese di <i>Aprile</i> il Parroco di <i>Tortorici</i>
ed Ufficiale dello Stato Civile del Comune di <i>Tortorici</i> Distretto di <i>Patti</i> Provincia di <i>Messina</i> , è comparso <i>Massimo Sebastiano Timpanaro</i> di anni <i>ventuno</i> di professione <i>Signorino</i> domiciliato in <i>Tortorici</i> , il quale ci ha presentato un <i>maschio</i> secondo che abbiamo oculormente riconosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato da <i>Maria Franchina</i> a <i>qualora</i>	ci ha restituito nel dì <i>dieci</i> del mese di <i>settembre</i> anno <i>S'io</i> il notamento che noi gli abbiamo rimesso nel giorno <i>Sette</i> del mese di <i>aprile</i> anno <i>corrente</i> del contrascritto atto di nascita in più del quale ha indicato, che il Sacramento del Battesimo è stato somministrato a <i>Sebastiano Timpanaro</i> .
di anni <i>ventotto</i> domiciliata in <i>concesio</i> e da <i>San S. Chiamante</i>	nel giorno <i>suodetto</i>
di anni <i>cominciata</i> di professione <i>cosina sopra</i> domiciliato <i>quindici</i> nel giorno <i>del mese</i> di <i>Aprile</i> anno <i>corrente</i> alle ore <i>ventidue</i> nella casa di <i>suo domicilio</i> <i>presso S. Agostino</i>	in vista di un tale notamento dopo di averlo cifrato abbiamo disposto che fosse conservato nel volume dei documenti al foglio
Lo stesso ha inoltre dichiarato di dare al neonato il nome di <i>S. Sebastiano</i>	Abbiamo inoltre accusato al Parroco la ricezione del medesimo, ed abbiamo formato il presente atto, che è stato iscritto sopra i due registri in

Atto di nascita di S. Timpanaro (1858-1926), (fronte).



Atto di nascita di S. Timpanaro (1858-1926), (retro).


MUNICIPIO DI NAPOLI
STATO CIVILE

Estratto dal Registro degli atti di Matrimonio dell'anno 1922
 del quartiere Vomero

<p>L'anno mille <u>900 ventidue</u>, addì <u>20</u> <u>quattro</u> di <u>settembre</u>, a ore <u>due</u> meridiane e mi- nuti <u>...</u>, nella Cassa Comunale di <u>Napoli</u> <u>Vomero</u> aperta al pubblico.</p> <p>Avanti di me <u>Prof. Federico Lapice Vice Sindaco</u> <u>Delegato addì quattro maggio scorso an-</u> <u>no</u> <u>...</u>, Ufficiale dello Stato Civile</p> <p>vestito in forma ufficiale sono personalmente comparsi:</p> <p>1.º <u>Companaro Sebastiano</u> di anni <u>34</u> <u>quattro</u> <u>Prof. Ubaldo</u>, nato in <u>Cortona</u>, residente in <u>Cortona</u>, figlio di <u>...</u> <u>Sebastiano</u>, residente in <u>...</u>, e di <u>Fonti Maria Teresa</u> residente in <u>...</u></p> <p>2.º <u>Cardini Maria Nobile</u> di anni <u>30</u> <u>due</u> <u>civile</u>, nata in <u>Arezzo</u>, residente in <u>Vomero</u>, figlia di <u>Federico</u> residente in <u>...</u>, e di <u>Luigiella Maglietta</u> residente in <u>...</u></p> <p><u>...</u> i quali mi hanno richiesto di unirli in matrimonio: a questo effetto mi hanno presentato i (documenti) <u>sottodescritti</u>;</p>	<p>Numero <u>1072</u> <u>Companaro</u> <u>Sebastiano</u> <u>Cardini</u> <u>Maria</u></p>
---	--

1922 - Ord. 638 - Napoli, R. Uff. Reg. Civ. (Giamini)

Atto di matrimonio (fronte).

e dall'esame di quest o, non che di quelli già prodotti all'atto della richiesta delle pubblicazioni, i quali tutti, muniti del mio visto, inserisco nel volume degli allegati a questo registro risultandomi nulla ostare alla celebrazione del loro matrimonio, ho letto agli sposi gli articoli centotrenta, centotrentuno e centotrentadue del Codice Civile e quindi ho domandato allo sposo se intende di prendere in moglie la qui presente Maria Cardini e a questa se intende di prendere in marito il qui presente Sebastiano Ciamporus ed avendomi ciascuno risposto affermativamente a piena intelligenza anche dei testimoni sotto indicati, ho pronunziato in nome della legge che i medesimi sono uniti in matrimonio. A quest'atto sono stati presenti: Cardini Federico di anni 30 parto * Cardini Carlo di anni 10 libere studente entrambi residenti in questo Comune. I documenti presentati sono i certificati delle pubblicazioni eseguite nelle Domeniche tre e dieci settembre corrente anno e quella di Federico di parti data fatto il presente atto me con Sebastiano Ciamporus Maria Cardini Federico Cardini Carlo Cardini Capice in presente copia e conforme all'originale grato ed in tutto vero ad uso piano Napoli 17 novembre 1911

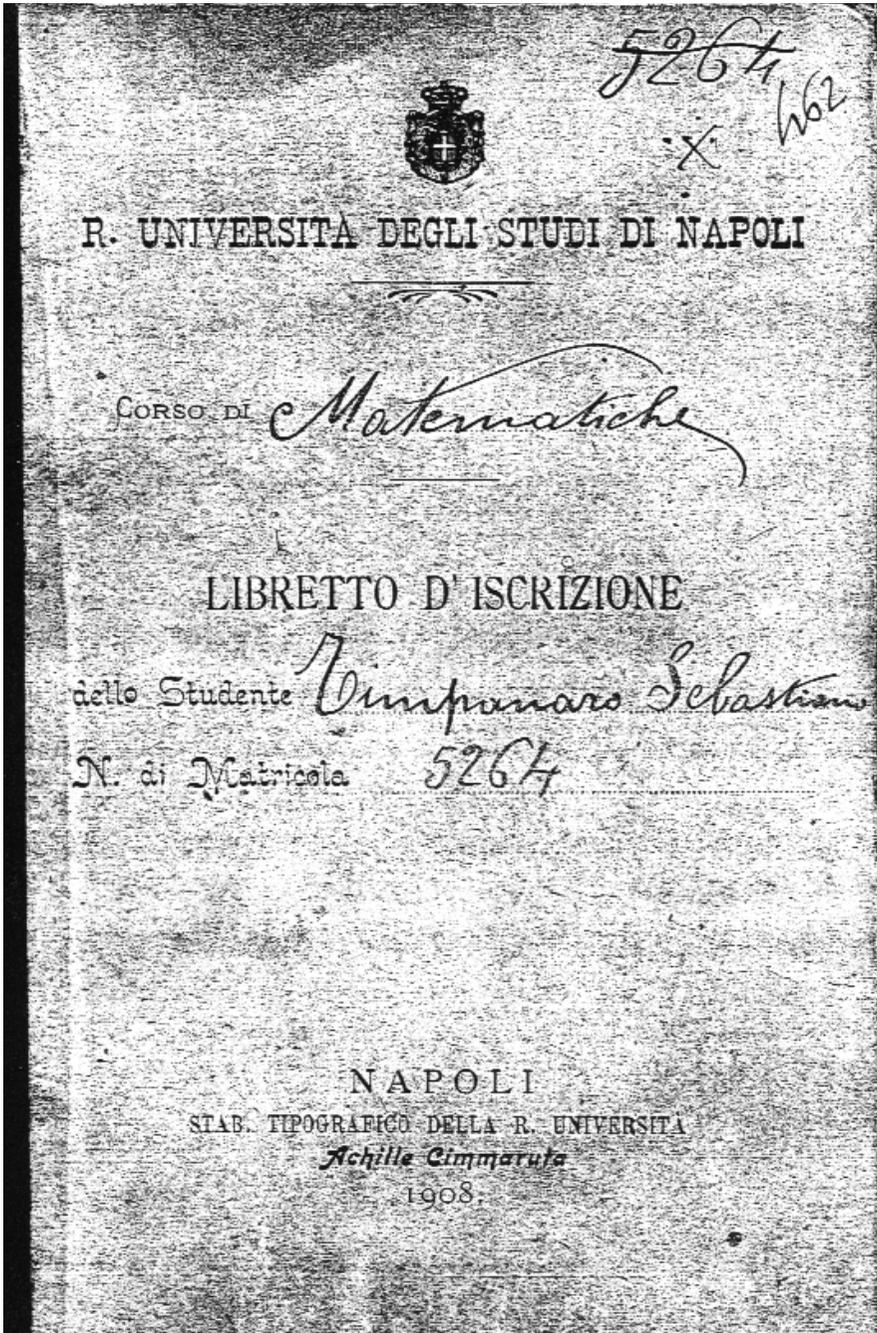
Di Andrea
Luigi d'Alba
Scala

VISTO
PER LEGALIZZAZIONE DELLA FIRMA
DELL'UFF. DELLO STATO CIVILE
NAPOLI 20. 11. 1911
IL CANCELLIERE DELEGATO

Changhi




Atto di matrimonio (retro).



Libretto Universitario (ABo).



R. Università degli Studj di Napoli

Corso di Matematica

LIBRETTO D' ISCRIZIONE

dello studente Vimponaro Sebastiano
 figlio di Sebastiano nativo di Portici
 Napoli 9 novembre 1908

FIRMA DELL' INSCRITTO





IL RETTORE
G. Paladino

Le indicazioni sopra richieste debbono essere complete e scritte dal Segretario, il quale curerà inoltre che lo studente apponga la sua firma nel presente libretto.

R. Università degli Studi

Napoli

N. di Matricola 5266

(*) Anno scolastico 1908-909 Anno di Corso primo

Cimpassano Sebastiano

INDICAZIONE DEI CORSI	numero della ora settimanali	NOME DEGLI	INSEGNANTI		ATTESTAZIONI		ATTESTAZIONI DI PAGAMENTO	
			a titolo privato	DI FREQUENZA	DI FREQUENZA	DI PAGAMENTO		
1° Greco		Fr. Cantone						
2° Geometria analitica		Fr. Cantone						
3° Algebra		Fr. Cantone						
4° Geometria prima	10.30	Del Pozzo						
5° Algebra suppl.	4.30	Del Pozzo						
6° Geom. di geometria		Fr. Cantone						
7° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
8° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
9° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
1° <i>Cimpassano Sebastiano</i>		Fr. Cantone						
2° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
3° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
4° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
5° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
6° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								

(*) Il nome e cognome dello studente, l'anno scolastico e l'anno di Ciascun corso deve essere scritto in una linea a cominciare dalla prima. Il Segretario apporrà il bollo o la sua firma e terrà una lista onde evitare. L'attestazione di pagamento o di dispensa dalle tasse deve essere

Tassa d'immatricolazione (deve pagarsi al principio dell'anno scolastico e la ricevuta deve unirsi alla relativa domanda) in L. 18
Tassa di iscrizione 1° rata (deve pagarsi non più tardi del 15 dicembre) in L. 80
Tassa di iscrizione 2° rata (deve pagarsi non più tardi del 31 maggio) in L. 80
Segretario deve pagare non più tardi del 31 maggio) in L. 80

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
1908-909

R. Università degli Studi

Napoli

N. di Matricola

(*) Anno scolastico 1908-909 Anno di Corso primo

Cimpassano Sebastiano

INDICAZIONE DEI CORSI	numero della ora settimanali	NOME DEGLI	INSEGNANTI		ATTESTAZIONI		ATTESTAZIONI DI PAGAMENTO	
			a titolo privato	DI FREQUENZA	DI FREQUENZA	DI PAGAMENTO		
1° Greco	3	Cantone						
2° Chimica	3	Del Pozzo						
3° Calcolo infinitesimale	10.30	Del Pozzo						
4° Geometria analitica	4.30	Del Pozzo						
5° Geometria di geometria	4.30	Del Pozzo						
6° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
7° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
8° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
9° <i>Cimpassano Sebastiano</i>								
1° <i>Cimpassano Sebastiano</i>		Fr. Cantone						
2° <i>Cimpassano Sebastiano</i>		Del Pozzo						
3° <i>Cimpassano Sebastiano</i>		Del Pozzo						
4° <i>Cimpassano Sebastiano</i>		Del Pozzo						
5° <i>Cimpassano Sebastiano</i>		Del Pozzo						
6° <i>Cimpassano Sebastiano</i>		Del Pozzo						

(*) Il nome e cognome dello studente, l'anno scolastico e l'anno di Ciascun corso deve essere scritto in una linea a cominciare dalla prima. Il Segretario apporrà il bollo o la sua firma e terrà una lista onde evitare. L'attestazione di pagamento o di dispensa dalle tasse deve essere

Tassa d'immatricolazione (deve pagarsi al principio dell'anno scolastico e la ricevuta deve unirsi alla relativa domanda) in L. 18
Tassa di iscrizione 1° rata (deve pagarsi non più tardi del 15 dicembre) in L. 80
Tassa di iscrizione 2° rata (deve pagarsi non più tardi del 31 maggio) in L. 80
Segretario deve pagare non più tardi del 31 maggio) in L. 80

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
1908-909

Libretto Universitario - Napoli (ABO).

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI BOLOGNA

Facoltà di Scienze

PROCESSO VERBALE

dell' esame di Calcolo infinitesimale
dato dal Signor Liberto Tompagnaro
di Libetta nativo di Castellina (Montecatini)
Nel giorno 25. 11. 1923

ARGOMENTO DELLE INTERROGAZIONI	VOTAZIONE
<p><u>Area di curve in Coord. polari</u> <u>$\int \sqrt{1+x^2} dx$</u> <u>$y'' + y = 0$</u></p>	<p><u>dieciotto $\left(\frac{18}{30}\right)$</u></p>
<p>La Commissione esaminatrice</p> <p><u>[Signature]</u></p>	
<p>FIRMA DELL' ESAMINATO</p> <p><u>[Signature]</u></p>	<p>Num. di Matricola <u>5262</u> <u>462</u></p> <p style="text-align: right;">2</p>

STAMP. REG. STAT. 4.200. PERITI E PROC. BOLOGNA

Statino di un esame (ABo).

462



REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SEGRETARIA

Si certifica che il Sig. Giampaolo Sebastiano
di Sebastiano nato a Cortina (Merano) compì presso questa
R. Università gli studi di **Fisica**, riportando negli esami relativi i voti seguenti:

DATA	MATERIE D' ESAME	VOTAZIONE espressa in trentesimi
(a Napoli)	Algebra complementare	19
	Geometria analitica	20
(a Napoli)	{ Geometria proiettiva }	{ 21
	{ Disegno di geometria proiettiva }	
(a Napoli)	Chimica inorganica ed organica	27
	Calcolo infinitesimale	18
(a Napoli)	{ Geometria descrittiva }	{ 19
	{ Disegno di geometria descrittiva }	
	Fisica sperimentale	20
	Chimica organica	—
	Meccanica razionale	24
	Qualità superiore	24
	Scienza teorica	30
	Fisica matematica	24
(a Napoli)	Disegno d' ornato	24
	Chimica fisica	27
		207

Il giorno 3 luglio 1920 superò l'esame di **Laurea in Fisica**
riportando voti relativo cinque su **110**.

Bologna 3 luglio 1920.

IL SEGRETARIO

IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA



Certificato degli esami sostenuti (ABo).

211

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L. B.

Noi **Professore** *Grand'Uff. Vittorio Pontoni*
Rettore della R. Università di Bologna

Visto il protocollo dell' esame di *Laurea in Fisica*
sostenuto il di *7 luglio 1920* da
Cimpanaro Sebastiano
figlio di *Sebastiano nato a Cortina*
Ci conferiamo il Diploma di *laurea in Fisica*

Dato in questa Università di Bologna, addì *7* del mese di *luglio 1920*

L. S.

IL RETTORE
Firmato: *A. Poggi*

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
Firmato: *Stefano Burpeth*

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
Firmato: *Mano Castellotti*

Per copia conforme all' originale.
Bologna, addì *7* *7* 1920.

IL SEGRETARIO
Firmato: *[Signature]*

IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
Firmato: *[Signature]*

Certificato di Laurea (ABo).



Conferimento della Medaglia d'argento (AF).



REGIO ESERCITO ITALIANO

28^o Regg^{to} Fanteria

Il Capitano
Vimpanaro S. Sebastiano
 del *19^o Reggimento Fanteria,*
 per la ferita riportata a *Castelluccio del*
Chiaro il *20 Luglio 1915,*
 è autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore istituito
 con la circolare n. *182* del *Giornale militare 1917.*
(Come da ordine del giorno 27 Aprile 1917 del 28^o Regg^{to} Fanteria, mobilità.)

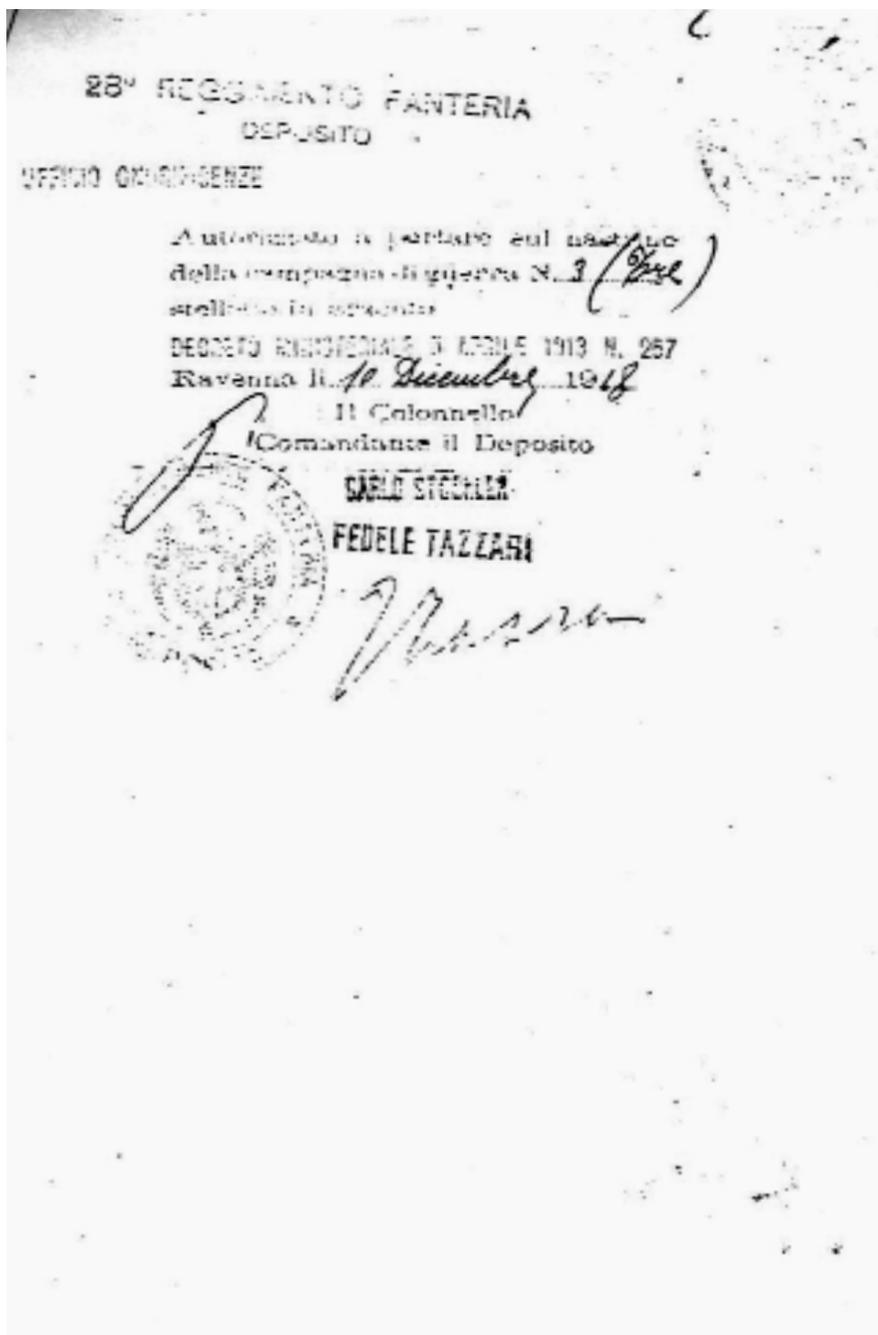
Pavone, li 13 Aprile 1918

Il _____
 COLONNELLO
 COMANDANTE DEL DISTRETTO

Scuderi



Conferimento del distintivo d'onore (AF).



Conferimento delle stellette (AF).



Conferimento della Croce di guerra (AF).

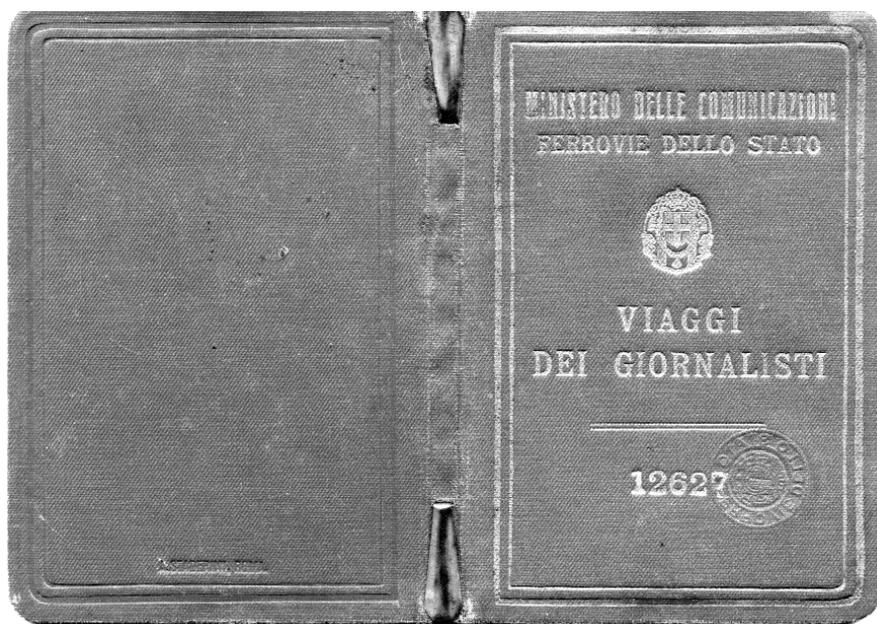


Passaporto (AR).

Dati e connotati del Titolare		Il presente passaporto è rilasciato																		
Professione	Dirigente Comm. Episcopale	per la Francia, Belgio,																		
Figlio di	fr. Sebastiano	Svezia, Olanda, Inghilterra,																		
e di	fr. Sante Maria Teresa	Spagna, Portogallo, Austria																		
nato a	Cortona	ed è valido fino al 20 Novembre 1948																		
il	20 Gennaio 1888	a meno di rinnovazione																		
domiciliato	Firenze	Rilasciato dalla																		
Proviene	Firenze	QUESTURA - PISA																		
statura	1.46	in base a																		
occhi	castani	Decreto del 10 Ministero																		
capelli	castano-rossi	diffusi																		
barba	rossa	Cortesi																		
baffi	piccoli, grigi e	Data d																		
colorito	rossa	21 NOV 1947																		
segni particolari	piccolo neo al mento	Del Ministro																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Figli</th> <th rowspan="2">Visto</th> </tr> <tr> <th>Nome</th> <th>Daladimascita</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="3">QUESTURA DI PISA</td> </tr> <tr> <td colspan="3">E in a tassa L. 2016</td> </tr> <tr> <td colspan="3">boll. Uff. Reg. Firenze</td> </tr> <tr> <td colspan="3">N. 133 del 14-10-1947</td> </tr> </tbody> </table>		Figli		Visto	Nome	Daladimascita	QUESTURA DI PISA			E in a tassa L. 2016			boll. Uff. Reg. Firenze			N. 133 del 14-10-1947			IL QUESTORE 	
Figli		Visto																		
Nome	Daladimascita																			
QUESTURA DI PISA																				
E in a tassa L. 2016																				
boll. Uff. Reg. Firenze																				
N. 133 del 14-10-1947																				
		(Autorità che lo rilascia) Documenti, certificazioni, autorizzazioni - 4 -																		

Visti		Visti	
QUESTURA DI PISA E in a tassa L. 2016 - boll. Uff. Post. Firenze N. 33 del 13-1-1949 - Visto, si rinnova fino al 14 Gennaio 1950, per la Francia - Belgio - Svezia - Olanda - Inghilterra - Spagna - Portogallo - Austria - PISA 18 GEN. 1949 IL QUESTORE 		 - 6 -	
- 5 -			

Passaporto (AR).



Tesserino giornalistico (AR).

I COLLEGLI E GLI AMICI DI TIMPANARO



III Liceo dell'anno Scolastico 1940-41.

Con i Padri: M. Ventafridda Rettore, P. Pelosi insegnante di latino e greco, P. Poli Prefetto di disciplina. Da sinistra i Professori: Barbadoro di storia, Calò di filosofia, Cau di scienze, Timpanaro di matematica e fisica, Paolicchi di cultura militare.

Le Scuole Pie Fiorentine, Cinquant'anni di vita 1925-1975, Firenze 1975, p. 39.



V. Nannetti, E. Vittorini, E. Montale, A. Bonsanti. M. Nannetti, R. Franchi, S. Timpanaro.

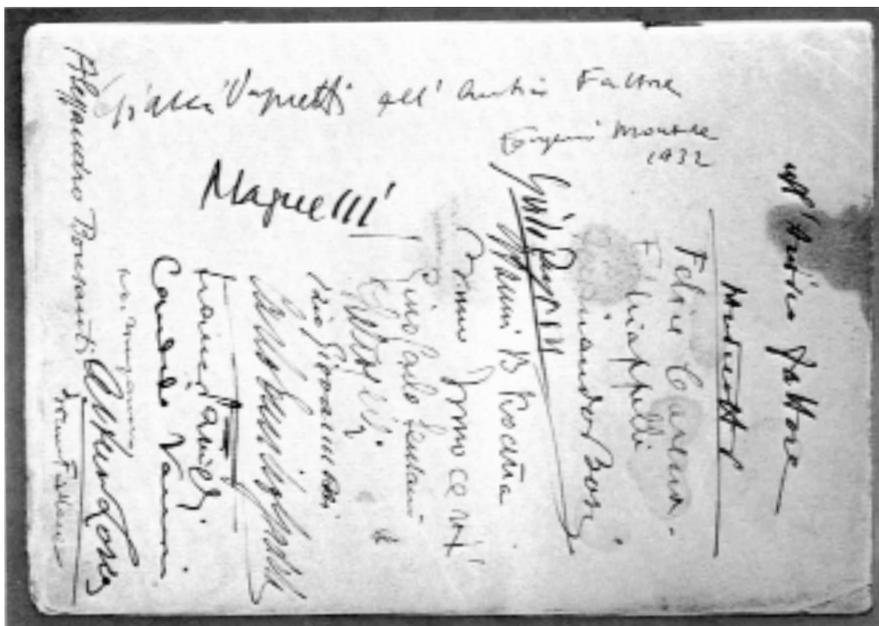


Personaggi dell'altra foto, senza Montale.

Vannucci (a c. di), Firenze: dalle «Giubbe Rosse» cit., pp. 80 e 81.

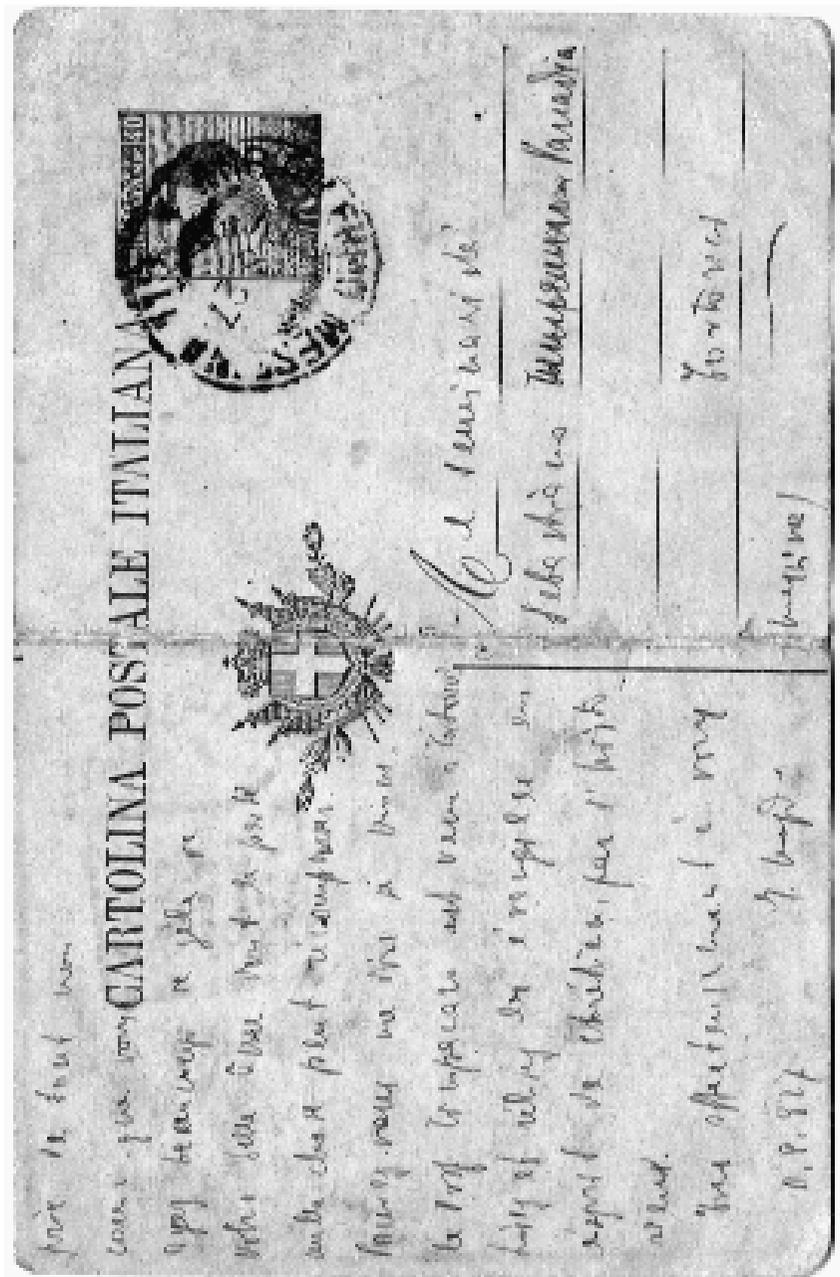


Le tavolate all'Antico Fattore. Vannucci (a c. di), Firenze: dalle «Giubbe Rosse» cit., p. 113.



La Plaquette "All'Antico Fattore". Premiazione di Montale 1932.
Vannucci (a c. di), Firenze: dalle «Giubbe Rosse» cit., p. 158.

TESTIMONIANZE SU TIMPANARO



G. Napoli a S. Vanadia. C. p., Patti, 2-8-1927 (AR) (fronte).

- Mon cher fils
 Je me souviens de votre lettre et me
 suis pas répondu à la première un peu par
 ce que j'ai été à l'école, et j'ai eu beaucoup
 de régle et un peu parce que j'ai eu des
 malades et que. Je me souviens toujours
 de vous, mon cher fils. Et j'ai écrit avec
 joie que vous vous portez un peu mieux
 et que vous êtes à l'école. Je vous en remercie
 et je suis très content de vous. Je suis sûr
 que un peu mieux et un peu superficiel.
 Vous ne me le dites pas, mais j'ai bien vu que
 la est intéressante, pour ce que n'est pas
 facile par un lettre, mais à voir par un
 dessin beaucoup plus vite de la forme
 l'équilibre. Vous savez bien que c'est un
 être à la force, que n'est pas la force
 une vous parlant des lettres. Je vous.

Un giudizio su Mario Pant

Il giudizio che segue appartiene a una lettera diretta a Pant e non destinata alla pubblicità. Lo pubblichiamo perchè è forse l'unico giudizio veramente profondo dato finora sull'opera pantiana. Si noti che, come Napoli ha dichiarato in una lettera successiva, questo giudizio si riferisce a tutti gli scritti di Mario Pant e a tutte le forme dell'attività spirituale e non soltanto ai Lapilli e all'attività logica. G. Napoli è un giovane pensatore, ancora pochissimo noto, ma degnissimo di stare accanto con alterigia, ad Amendola, De Ruggiero, Boine. Ci auguriamo che sta l'Alba a rivelarlo.

« Tu devi sentire potentemente i greci perchè c'è nel tuo modo di vedere una tournure alla greca.

Ricordi Socrate che cerca l'anima del suo interlocutore e non la loda e non la biasima, non la fulmina di scomunica, ma l'aiuta a guardarsi, le dà coscienza delle sue pretese, le rivela i suoi presupposti con l'arte di esagerare le conseguenze e poi ha come l'aria di dire: « Eccoti l'anima tua e, se è la tua, sappi com'è almeno! » Che porta per conseguenza che la verità è armonia, e i termini di controllo sono in noi stessi, non fuori di noi; che l'intelligenza è una legislazione del contenuto, e che la logica consiste nel fare del caos delle cognizioni disparate, delle immagini singole, delle intuizioni particolari, un cosmos o un mundus. Gli scolastici dicevano che la verità è nel giudizio e ci si può vedere uno spunto mirabile contro tutte le forme d'intuizionismo — ottimo simbolo di battaglie contro i processi affrettati di riduzione del positivismo facilone, — di attualismo. Noi combatteremo per la logica, per il concetto, mostrando in esso la linea che potenzia la realtà, ma mostrando la realtà come il caos senza di esso: ma il concetto non è astrazione, sebbene dovuto a un processo d'astrazione, se non nei casi più superficiali dello scientificismo! E dico noi perchè in quei tuoi « Lapilli » c'è implicita — sebbene tu non ne abbia chiara coscienza — questa teoria del conoscere: vi si nota infatti, spesso, il tentativo di mettere in coerenza un uomo con sè stesso; per cui noi definiremo la verità: coerenza dell'intelligenza con sè stessa. E questa coerenza vien detta così perchè è un caso di quella coerenza della volontà che si chiama carattere e di cui l'Amendola fa oneste analisi ma non compiute. Non intendo con ciò svalutare la conoscenza, ma respingere ogni astrattismo di parole dalla logica ».

G. NAPOLI

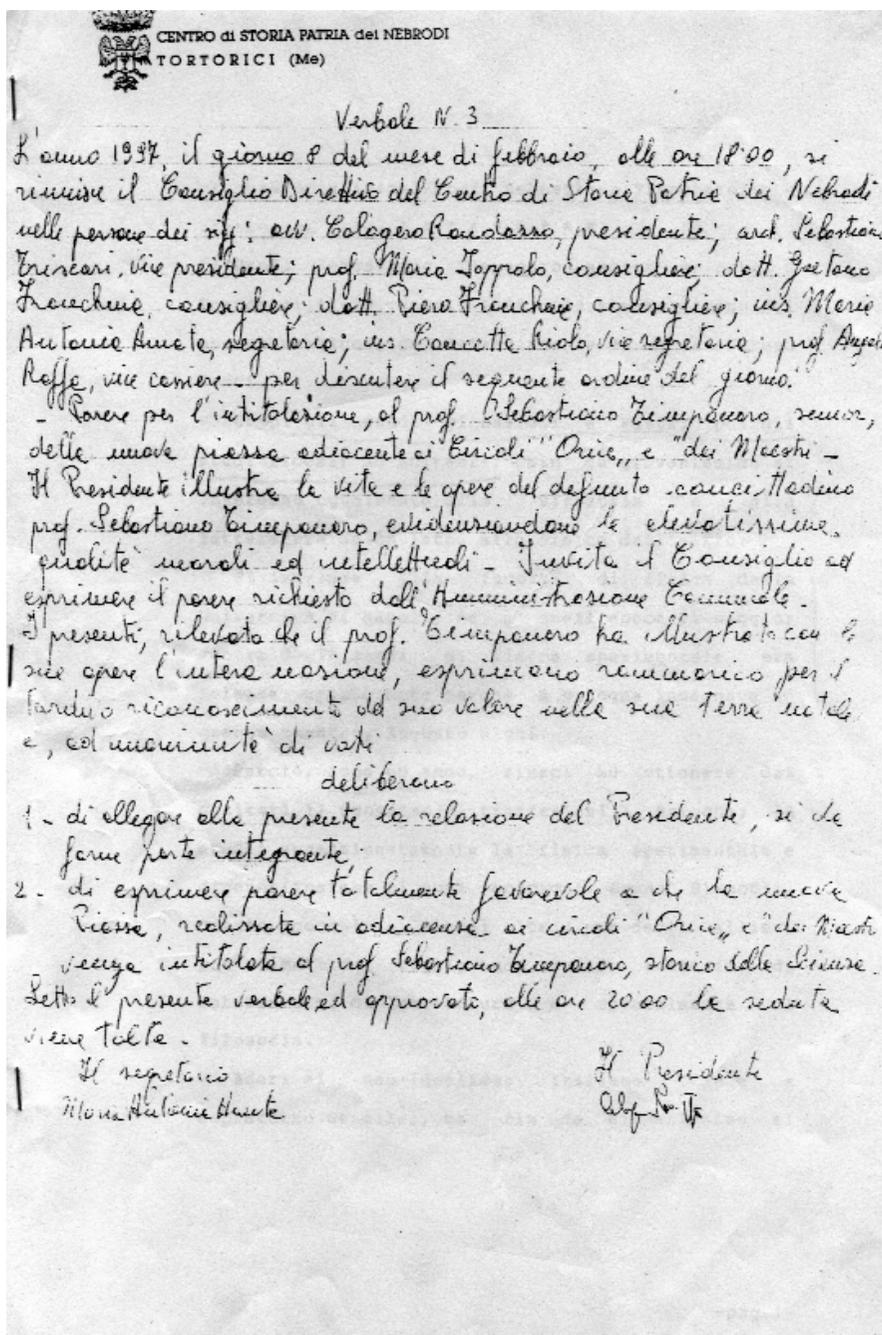
Dell'altra lettera alla quale abbiamo accennato, crediamo opportuno, per evitare equivoci, riproporre questo pensiero: « Tutto sta, mio carissimo, a liberarsi, con un'analisi spietata, dal pregiudizio che la realtà sia adaequatio intellectus et rei; ma poi a sentire l'odio dell'attuale che è l'attimo, l'incoordinato, il dato, lo sparpagliamento ».



LEONARDO DA VINCI - *Manoscritto E*

(TIMPANARO - Leonardo)

Cartolina di Leonardo (AR).



Verbale di intitolazione della piazza a S. Timpanaro sr 1997 (AR).

EPIGRAFE ALLA FAMIGLIA TIMPANARO



Tortorici. Via Fontana S. Francesco.

(Foto Galbato)



Epigrafe Alla Famiglia Timpanaro. Agosto 2003.

(Foto Galbato)

APPENDICE II - RICORDI IN MEMORIAM

TIMPANARO PER IL FRATELLO

Salvatore Timpanaro

È morto quasi improvvisamente, a Tortorici, mentre l'avvenire più roseo gli sorrideva, vivificato dal sogno che s'agitava nella sua bell'anima.

Il sottotenente Timpanaro sarebbe di certo perito in guerra, tale era il suo entusiasmo per la causa irredentista, se per le enormi fatiche e le intemperie non avesse preso una violenta malattia che l'ha ucciso in pochi mesi.

Se conforti vi possono essere in queste sventure, la morte in famiglia tra le braccia della mamma ch' egli invocava sempre col nomi più soavi è il solo conforto della sventurata famiglia.

Dire che il sottotenente Timpanaro era molto intelligente, che sapeva rendersi piacevolissimo per i suoi moti arguti e la sua grazia quasi infantile è un elogio troppo languido. Era a un tempo il fanciullo birichino e il giovane serio dalla maschia figura resa attraentissima da due occhi splendidi.

Era soprattutto d'una sensibilità, per le sventure, femminile; ma di quella femminilità che solo qualche squisito poeta ha qualche volta intuito.

Perchè, dolce fanciullo, sei rimasto intrepido al tuo posto, mentre una febbre alta ti divorava? perchè hai voluto dare un addio così atroce ai tuoi cari?

Ancora un'ultima prova del tuo elevato spirito militare. Sentivi imminente la morte e raccomandavi serenamente la calma e dicevi che non bisognava piangere mai. I tuoi occhi luminosi scrutavano intorno, le tue piccole labbra staccavano divinamente sul viso divenuto bianchissimo. Chi potrà dimenticare il sorriso degli ultimi giorni, l'espressione dolce e fiera di quegli occhi?

Ma oramai non ci resta che piangere sulla tua tomba fiorita...

Dormi in pace, dolce fanciullo che conoscesti gli scatti della ribellione davanti alla prepotenza e la simpatia attiva per i deboli. Riposa in pace, dolce figlio di cotesta isola bella e gentile.

Bologna, novembre 1915.

Raffaella

È morto il sottotenente di fanteria

Salvatore Timpanaro

fratello di Mario Pani

« Non figurerà tra i caduti per la patria, ma è uno dei più limpidi eroi della patria »

Fautore ardente della guerra contro l'Austria, nella quale vedeva una liberazione simile a quella che i santi vedono nella fede e i filosofi entusiasti nel pensiero, volle entrare in campagna nonostante che fosse febbricitante e resistette per parecchio, sotto le intemperie persistenti, finchè non si manifestò una terribile bronco-polmonite, che lo uccise il 12 ottobre a Tortorici, dove era nato il 25 marzo del '93.

Nessuno udì mai dalla sua bocca, né vide in lui qualcosa che non fosse coraggio e protesta contro le ingiustizie. Nessuno lo vide mai indietreggiare davanti al pericolo. Abbiamo perduto un bellissimo carattere dell'energia. Quando, nei primi di settembre, il fratello ripartì per la guerra, pianse silenziosamente, certo perchè sentiva dolorosamente d'aver anche lui il diritto di combattere. Egli era nato appunto per morire sul campo in un'azione per la quale la medaglia d'oro al valore militare fosse una ricompensa troppo inadeguata.

Ebbe, nell'imminenza della morte, un sorriso che aveva qualcosa di trascendente, sì che qualcuno disse che non si era mai visto negli uomini.

E, per la prima volta in paese, i fanciulli sentirono il bisogno di partecipare al funerale a cui partecipò tutto il popolo portando ghirlande di fiori che loro stessi avevano intrecciato ».

Così Mario Pani annuncia la morte del fratello diletteissimo.

E meglio non potremmo onorare Salvatore e Sebastiano Timpanaro che riproducendo a fianco dell'effigie del morto le parole del superstite. V'è in esse una significazione mirabile: questo grande, grande, grande dolore è espresso con tale virilità e nobiltà che ogni commento ne offuscherebbe la superba bellezza.

Per la tenerissima devozione, per la fraterna consuetudine spirituale che ci unisce a Pani non convengono del resto espressioni di cordoglio e solidarietà. Inutili ed impossibili.

La notizia ci sorprende oggi, improvvisamente: il nostro Pani era a Bologna a fine ottobre, ignaro come noi della crudelissima morte. A chi gli chiese di Salvatore suo diede notizie un po' vaghe ma non inquietanti. E Salvatore suo era già morto...

La famiglia nascose finchè fu possibile la disgrazia a lui ancora convalescente di grave infermità, che per la seconda volta in tre mesi scendeva dai paesi della guerra per risanarsi del tutto all'amorevolezza della famiglia, al sole della sua Sicilia.

L' ALBA

187

Ci mandò saluti da Roma e da Napoli, si interessò di questa nostra «Alba»
e agli amici di là.

Poi tacque tutti questi giorni.

E stamane sapemmo.

Ma basta: dire è debolezza!

Soffocando in cuore gelosamente l'acerbo dolore, salutiamo — orgogliosi —
il sottotenente Salvatore Timpanaro ed il tenente Sebastiano Timpanaro al
grido di: «Viva l'Italia!».

Per la redazione di «L'Alba»
ULRIC QUINTERIO

Bologna, 12 Novembre 1915.



Fot. Circolo Magno - Catania

SALVATORE TIMPANARO

A TIMPANARO DAGLI AMICI

I

Off. Galileo
La Voce dei Lavoratori
Firenze 1950
Sebastiano Timpanaro

La professoressa Maria Timpanaro Cardini ha fatto dono alla biblioteca della Flog., con l'intenzione di dare un contributo concreto alla lotta dei Lavoratori per la conquista della cultura, di due opere pregevoli; il "Sidereus Nuncius" di Galileo Galilei (il testo latino è corredato da una traduzione a fronte fatta dalla stessa Maria Timpanaro) e una antologia di pagine scientifiche in due volumi dal titolo "Leonardo" compilata dal marito della professoressa Timpanaro: il professore Sebastiano Timpanaro, benemerito cultore della storia della scienza morto da pochi mesi.

Mentre ringraziamo a nome di tutte le maestranze delle officine di Galileo, per questo dono, pubblichiamo una breve biografia del professore Timpanaro che ci è stata richiesta da alcuni soci.

Nato a Tortorici (prov. Messina) nel 1888, morto a Pisa nel dicembre scorso, si laureò in Fisica a Bologna con Augusto Righi. Fu assistente all'Università di Parma; poi per lunghi anni, professore di matematica e fisica in una scuola privata di Firenze (aveva dovuto adattarsi a questo posto perché non iscritto al partito fascista) infine direttore della "Domus Galileana", un istituto di storia della scienza sorto a Pisa. Esegui varie ricerche di fisica sperimentale e di geofisica, ma si occupò soprattutto di storia della scienza. In numerosissimi articoli pubblicati in quotidiani e riviste di cultura egli portò a conoscenza del pubblico, in forma piana, ma senza rinunciare al rigore e alla serietà scientifica, le più importanti conquiste della fisica moderna (teoria della relatività, dei quanti, radioattività, fisica nucleare) e rievocò le figure dei grandi scienziati del passato specialmente di Galileo, delle cui opere curò anche una edizione in due volumi (Milano classici Rizzoli). Unì sempre all'amore per la scienza gli interessi per i problemi politici e sociali; era iscritto al Partito Socialista Italiano e fino all'ultimo lavorò per la causa del socialismo e della cultura laica.

II

Da *Il Nuovo Corriere* - Firenze - via Ricasoli

1-2-952

ALLA STROZZINA
BONSANTI PARLA
di Sebastiano Timpanaro

È stata inaugurata ieri sera alla Strozzeria una mostra di dipinti, incisioni e disegni della collezione di Sebastiano Timpanaro. La mostra comprende soltanto la parte moderna della raccolta; incisioni di Morandi, Bartolini e Viviani, disegni e dipinti di Capocchini, Scipione, Macchari, Mafai; Cantatore, Manzù, Viani, Fazzini, Campigli, Casorati, Guttuso, Zancanaro ed altri. In occasione di questa "vernice" di natura un po' particolare in quanto, in realtà, veramente rappresentativa di Seb. Timpanaro, e quindi più a lui dedicata che agli "espositori", ha parlato, per ricordare la figura dello scienziato, uomo d'arte e filosofo siciliano, Alessandro Bonsanti.

Bonsanti ha tenuto a chiarire innanzi tutto, il significato intimo della collezione Timpanaro, che dimostra da una parte l'amore che egli ebbe durante tutta la sua vita per le arti figurative, mentre testimonia dall'altra quanto egli aiutò scultori e pittori contemporanei a chiarire i propri mezzi espressivi: in altre parole la misura dell'intervento attivo del Timpanaro nella nostra arte di oggi.

L'oratore ha quindi tracciato un breve riassunto delle notizie riguardanti la vita di Timpanaro: una cronaca fitta di momenti in cui la presenza di Sebastiano Timpanaro ebbe valore, e, a volte, determinante.

Allievo di Augusto Righi, fisico appassionato, con interessi umanistici, collaboratore de "Arduo" autore di quel volume apparso presso la libreria della Diana in cui al titolo "scritti liberisti" il contenuto tiene perfettamente fede. Timpanaro non tradì mai il suo interesse umano: quello che contribuì ad indirizzare i suoi studi scientifici ad un'opera costante di accortissima divulgazione. In questa veste di divulgatore pubblicò articoli sulla Fiera Letteraria a firma Mario Pant (un anagramma del suo cognome) e tenne poi una rubrica sull'Ambrosiano di Milano, quando questo giornale era accogliente verso gli irregolari, verso cioè coloro che non avevano subito il fascismo e contro di esso combattevano. Alessandro Bonsanti ha concluso ricordando le qualità d'intelligenza e di cultura che in Timpanaro si univano ad una esemplare fermezza di carattere per cui quel concetto di "Uomo Intero" di cui ebbe a suo tempo a polemizzare, veniva raramente a costituire una divisa morale, una partecipata norma di vita.

III

L'Alto Adige, 7 gennaio 1955

SEBASTIANO TIMPANARO SCIENZIATO E UMANISTA

È forse concesso ad un profano che ebbe con il fisico Sebastiano Timpanaro soltanto un brevissimo ma sorprendente cordiale scambio di lettere, e questo proprio negli ultimi giorni della sua esistenza, tentare di evocare sia pure vagamente la sua figura morale e la sua generosità di collega nei confronti degli scienziati di cui ebbe a recensire l'opera, purché a suo avviso fossero obiettivamente meritevoli di elogio? Il sentimento di stima che Timpanaro sapeva suscitare col fascino della persona e il prestigio dell'intelletto sembrano incoraggiare una risposta affermativa. Figura integra, sotto ogni punto di vista e per generale incontrastata ammissione, Timpanaro sapeva dare ad ognuno il suo, pur rilevandosi, giustamente, severo nei confronti delle fame usurpate.

A dar la spinta determinante a queste righe esitanti, ha certamente contribuito la lettura straordinariamente gradevole della raccolta di *Scritti di storia e critica della scienza*. Gradevole, si intende, per ogni spirito aperto, anche se non particolarmente versato negli argomenti e nei problemi di cui è così riccamente sostanziata quest'opera. È quindi chiaro che non si tratta di un libro di facile divulgazione. Gli è che il diletto procurato da questo appassionante volume è anche dovuto alle limpide scarse, colorite doti di prosatore del Timpanaro. Egli ebbe in sorte il dono di evocare immagini indelebili, di chiarire problemi astrusi, di far rivivere figure, ambienti ed esperienze che una penna meno felice della sua non avrebbe saputo alleggerire dalla polvere del tempo.

Il suo slancio entusiasta, la sua nobiltà nel dare a Cesare quello che era di Cesare, lo tennero lontano, per sua fortuna e per quella dei suoi infiniti estimatori, da ogni intrigo. Così, non sollecitò riconoscimenti né ambite cariche. Si mantenne coraggiosamente indipendente durante tutto il "ventennio" e non venne mai a patti. Non per nulla il suo ideale umano e di scienziato era Galileo Galilei.

La sua dedizione, il suo anelito alle grandi idee non escludevano naturalmente le sue giuste condanne nei confronti dei ciumadori, dei falsi scienziati e degli pseudo-profeti. Ciò significa che l'esuberanza del suo temperamento mediterraneo non ottenebrava mai la lucida obiettività del suo spirito. Che malgrado siffatto rigore, Timpanaro attribuisse tanta importanza alla fantasia che si muove con la geniale intuizione anche nelle scienze, denota la sua mente aperta e comprensiva del complesso meccanismo della mente e dell'anima umana.

Riconoscente ai suoi maestri per il loro insegnamento, conservò sempre, con questo nobile sentimento un disinteresse e un'onestà da anacoreta.

Questa vitalità, questa sua vivacità d'ingegno singolarissime, fecero di Timpanaro, anche all'infuori dello specifico campo scientifico, una personalità interessantissima. Così, egli fu uno dei più esperti, raffinati conoscitori dell'arte del bianco e nero esistenti in Italia.

E forse non soltanto in Italia. Raccolse così un importante collezione di cui due dei miei disegni, bontà sua, dovevano far parte e che egli non ebbe tempo di vedere. Nominato direttore "della Domus Galileana di Pisa", fu in quella città che gli si spensero, or son cinque anni, quegli occhi che scrutarono tanti misteri cognitivi e incogniti. Aveva appena sessant'anni e lasciò costernati amici di vecchia e di recente data.

LEONE MINASSIAN